



Gruppo UniCredito Italiano
 UniCredito Italiano

Nella speranza che ... la Storia non si ripeta!

Come è ormai a tutti noto, la vicenda Unicredit-HVB considerata universalmente una delle operazioni nel settore bancario tra le più rilevanti, ha acceso le fantasie e gli entusiasmi di tanti (economisti, esponenti della Finanza, politici ecc.).

Noi, che di mestiere facciamo i sindacalisti e ci occupiamo degli effetti che simili operazioni determinano sui lavoratori, non possiamo esimerci dallo sviluppare alcune considerazioni.

Non può sfuggire che l'operazione di cui sopra abbia riguardato la seconda banca di una delle economie più importanti nel mondo. E l'impressione che si ricava è che la seconda banca tedesca non vedesse l'ora di realizzare questo matrimonio. Nel quale, se i dati pubblicati dalla stampa rispondono al vero, Unicredit porta in dote un risultato netto di 2,1 Mld. di Euro, la banca tedesca, al contrario, una perdita di 2 Mld. di Euro.

Tanto per dirla in ROE, indice tanto caro al nostro A.D. , al 17,9 di Unicredit (risultato considerato da tutti straordinario) si aggiunge un meno 17,6 degli amici tedeschi.

Tutto questo, lo diciamo al fine di affrontare il problema con la massima chiarezza. Se poi dobbiamo anche dare credito alle notizie che parlano di circa 10.000 posti di lavoro in esubero, i nostri dubbi e le nostre perplessità diventano autentica preoccupazione. Sull'argomento, tra l'altro, non è chiaro ancora se il famoso 2% di personale in esubero in Italia sia calcolato sul dato numerico nazionale (circa 38.000 dipendenti) o su quello europeo (circa 120.000 dipendenti).

La differenza, come è agevole rilevare, dal punto di vista numerico non è affatto secondaria ! E trattandosi per Unicredit di un tormentone, quello della riduzione del personale, che dura ormai, in varia forma, da anni, siamo a chiederci come si possa ancora immaginare di ridurre organici ormai all'osso.

Avanti di questo passo, a breve, nelle filiali rimarrà il titolare e, occasionalmente, il personale di pulizia !

Un'ultima riflessione sull'argomento. Se Unicredit ha potuto realizzare un progetto del genere crediamo che il contributo dei dipendenti del gruppo sia stato perlomeno fondamentale. Bene, ancora una volta, come ringraziamento i lavoratori di Unicredit non solo non ricevono 1 Euro di premio, ma già sanno che a breve dovranno ulteriormente calare di numero. Non male come gratificazione !

In proposito gradiremmo avere notizie su di un comunicato apparso il giorno 19/6 u.s. nel quale si affermava che il C.D.A. di Unicredit aveva deliberato un aumento di capitale gratuito da assegnare ai dipendenti. Dato che la notizia non trova alcuna conferma nelle fonti ufficiali della banca, gradiremmo molto che si procedesse almeno ad una smentita di tale notizia.

Sempre che la stessa non sia vera !

L'idea, infatti, di essere anche presi in giro non ci diverte affatto.

In conclusione crediamo che, ancora una volta, ci verrà raccontato che occorrerà stringere i denti e che ci aspetta un lungo periodo di vacche magre nel quale tutti dovremo responsabilmente farci carico della necessità di risparmiare e così via.

Francamente la prospettiva non ci alletta per nulla. E, quanto al fatto di risparmiare, a breve vi intratterremo su come poi la banca alle volte concepisce il concetto di risparmio.

In conclusione ci auguriamo, per il bene di tutti, che il patto bancario italo/tedesco di cui oggi tanto si argomenta non produca gli effetti di un altro patto italo/tedesco di settanta anni fa che certamente non ha lasciato alla storia pagine particolarmente gloriose.

Bologna, 23/06/05

Le R.S.A. FABI Bologna